



**ASSOCIAZIONE PER LA SCUOLA INTERNAZIONALE
D'ARCHEOLOGIA "LAGARIA"
ONLUS**

**VIA PIAVE C/O PALAZZO DE SANTIS
87072 FRANCAVILLA MARITTIMA (CS)**



IL PROGETTO FRANCAVILLA MARITTIMA - GRONINGEN

***Progetto di ricerca per la valorizzazione e conservazione del patrimonio archeologico
del sito di Francavilla Marittima in Calabria.***

Francavilla Marittima è un piccolo centro della Calabria situato alle pendici della catena montuosa del Pollino e sulla sponda settentrionale del fiume Raganello, a dieci chilometri di distanza dalla costa ionica. Il sito archeologico comprende il santuario di Athena sull'Acropoli, alcune strutture abitative sugli altopiani e una vasta necropoli ai piedi della collina, da cui provengono molti tipi di materiali che attestano una frequentazione del sito dalla protostoria fino all'epoca ellenistica. La studiosa olandese M. Kleibrink ha attribuito al sito il nome indigeno di Lagaria attraverso lo studio delle fonti antiche e le attestazioni rilevate dalle ricerche archeologiche. Gli Enotri abitavano questa terra fertile e prospera e avevano creato una rete di scambi commerciali con le altre popolazioni che risiedevano nella penisola, operazioni in cui Francavilla Marittima ricopriva un ruolo di primo ordine. Gli Enotri occupavano un vasto territorio tra quelle che saranno successivamente le colonie greche di Poseidonia e Metaponto e gran parte della Calabria settentrionale lungo la fascia costiera ionica e l'entroterra collinoso; essi si erano insediati in queste zone molto prima dell'arrivo dei greci e della fondazione da parte di essi, in posizione centrale fra insediamenti enotri, delle quattro città costiere di Kroton, Sybaris, Siri e Metaponto. ***Nonostante la vicinanza geografica a Sibari, Francavilla Marittima rimase autonoma per un lungo arco di tempo, per poi assorbire le tradizioni greche e mescolarle a quelle indigene, creando un modello sociale indipendente. L'economia del sito era basata sull'agricoltura e su un fiorente artigianato, tra cui spicca la produzione ceramica come testimonia il ritrovamento di vasi di tipo matt-painted e d'impasto.***

Lo studio di tale ceramica ***matt-painted*** è importante per la ricostruzione delle attività produttive svolte all'interno del sito e per la definizione delle aree di diffusione dei prodotti indigeni sia all'interno sia all'esterno dell'Enotria. Pur essendo un fossile guida fondamentale per la ricostruzione delle fasi protostoriche dell'Italia Meridionale la ceramica ***matt-painted***, così come tutta la cultura indigena Enotria, è stata sempre poco studiata, privilegiando il mondo magnogreco e tutto ciò che esso rappresenta, dimenticando il ruolo importante che le popolazioni indigene avevano svolto nella fondazione delle prime colonie magnogreche.

Alla luce di ciò, è evidente che il sito archeologico di Francavilla Marittima ricopre un posto fondamentale nell'ambito della ricerca sulle popolazioni indigene e sulla produzione artigianale di ceramica locale.

La scoperta del sito di Francavilla Marittima avvenne per caso nel 1959, ma gli scavi sistematici iniziarono nel 1963 fino al 1969 sotto la direzione di **P. Zancani Montuoro**, che si dedicò alle ricerche nella necropoli, mentre lo studio dell'area del santuario fu affidato a **M. W. Stoop** dell'Università di Leiden, che portò alla luce tre templi e alcuni depositi. All'architetto **H. Schläger** venne dato il compito di pubblicare l'architettura dei templi, alla morte del quale successe **D. Mertens**, che durante gli scavi condotti in collaborazione con la Soprintendenza scoprì un quarto tempio. Nel 1989 l'Università di Groningen ottenne la concessione di scavo e l'anno successivo iniziarono i lavori sotto la direzione di **M. Kleibrink**, la quale aveva già scavato nell'abitato negli anni '60 su incarico della Stoop. In cicli biennali l'Università olandese si è dedicata un anno allo scavo archeologico sul Timpone della Motta e un anno alla ricerca e studio dei materiali. Attualmente con la fine del permesso di scavo, l'equipe olandese prosegue nello studio dei reperti archeologici presso la Scuola Internazionale di Archeologia "Lagaria".

Dall'anno 2002 **Lucilla Barresi e Marianna Fasanella Masci** laureate in Conservazione dei Beni Culturali indirizzo Archeologico presso l'Università della Calabria con tesi di laurea sulla ceramica corinzia di Francavilla Marittima, si occupano dello studio di un particolare tipo di ceramica locale detta **matt-painted**. Le suddette laureate collaborano a questa ricerca coordinate dalla **prof.ssa M. Kleibrink dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Groningen (Olanda)** e partecipano a tutte le altre attività archeologiche inerenti il sito di Francavilla Marittima. In particolare la loro attenzione si è concentrata su due dei numerosi stili decorativi presenti su questa ceramica, **lo stile a rete e lo stile a bande ondulate, analizzati fino ad ora da un punto di vista stilistico**.

Con questo progetto sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- **E' stato effettuato lo studio della ceramica di tipo matt-painted proveniente dal sito di Francavilla Marittima con particolare attenzione verso le diverse tecniche di produzione artigianale.**
- **Sono state acquisite le competenze tecniche per l'esecuzione di analisi archeometriche su campioni di ceramica di tipo matt-painted.**

L'analisi autoptica dei materiali è stata effettuata presso la Scuola Internazionale di Archeologia Lagaria a Francavilla Marittima e nel Museo e nei magazzini del Parco del Cavallo di Sibari dove sono conservati i materiali ceramici.

Le analisi scientifiche sono state realizzate presso l'Istituto di Archeologia dell'Università di Groningen (Olanda), da parte delle due giovani laureate sotto la supervisione del dott. A.J. Nijboer, responsabile del Laboratorio di Conservazione dei Materiali di Groningen.

I risultati di tali scoperte sono stati resi noti nella VII e VIII Giornata Archeologica Francavillese e pubblicati negli Atti del Convegno.

*Il progetto **Francavilla Marittima – Groningen** realizzato dalle dott.sse Lucilla Barresi e Marianna Fasanella Masci è stato finanziato con un contributo liberale della*

UBI > < Banca Carime

IL PRESIDENTE
(Giuseppe ALTIERI)